



# Commentiamo il Vangelo

quaresima 2011

III di Quaresima  
Domenica 27 Marzo 2011

Lettura del Vangelo secondo Giovanni (8, 31-59)

## Domenica di Abramo



In quel tempo il Signore Gesù allora disse a quei Giudei che avevano creduto in lui: «Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». Gli risposero: «Noi siamo discendenza di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi tu dire: Diventerete liberi?». Gesù rispose: «In verità, in verità vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora lo schiavo non resta per sempre nella casa, ma il figlio vi resta sempre; se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. So che siete discendenza di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova posto in voi. Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro!». Gli risposero: «Il nostro padre è Abramo». Rispose Gesù: «Se siete figli di Abramo, fate le opere di Abramo! Ora invece cercate di uccidere me, che vi ho detto la verità udita da Dio; questo, Abramo non l'ha fatto. Voi fate le opere del padre vostro». Gli risposero: «Noi non siamo nati da prostituzione, noi abbiamo un solo Padre, Dio!». Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro Padre, certo mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato. Perché non comprendete il mio linguaggio? Perché non potete dare ascolto alle mie parole, voi che avete per padre il diavolo, e volete compiere i desideri del padre vostro. Egli è stato omicida fin da principio e non ha perseverato nella verità, perché non vi è verità in lui. Quando dice il falso, parla del suo, perché è menzognero e padre della menzogna. A me, invece, voi non credete, perché dico la verità. Chi di voi può convincermi di peccato? Se dico la verità, perché non mi credete? Chi è da Dio ascolta le parole di Dio: per questo voi non le ascoltate, perché non siete da Dio».

Gli risposero i Giudei: «Non diciamo con ragione noi che sei un Samaritano e hai un demonio?». Rispose Gesù: «Io non ho un demonio, ma onoro il Padre mio e voi mi disonorate. Io non cerco la mia gloria; vi è chi la cerca e giudica. In verità, in verità vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà mai la morte». Gli dissero i Giudei: «Ora sappiamo che hai un demonio. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: "Chi osserva la mia parola non conoscerà mai la morte". Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti; chi pretendi di essere?». Rispose Gesù: «Se io glorificassi me stesso, la mia gloria non sarebbe nulla; chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: "E' nostro Dio!", e non lo conoscete. Io invece lo conosco. E se dicessi che non lo conosco, sarei come voi, un mentitore; ma lo conosco e osservo la sua parola. Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e se ne rallegrò». Gli dissero allora i Giudei: «Non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo?». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità vi dico: prima che Abramo fosse, Io Sono». Allora raccolsero pietre per scagliarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.

Commento a cura di Simona Quarello

“ Chi è da Dio ascolta le parole di Dio” . Gesù pone l’accento sull’ascolto della Parola di Dio e ci mostra la stretta relazione tra l’essere da Dio e l’ascoltare, ci mostra a chiare lettere quale deve essere la nostra disposizione per diventare realmente figlio di Dio: ascoltando e dando testimonianza della Verità.

“ Sarete liberi..” Dio ci indica il cammino per diventare realmente liberi ma Gesù ci scuote perché non basta seguire alcune regole per renderci liberi. Dio ci chiede di scegliere autonomamente la strada giusta e questo è possibile solo se siamo arrivati a pensarla come Lui!

In fondo ciò che Gesù vuole farci capire corrisponde a quello che noi chiediamo ai nostri figli. Infatti per noi genitori è fondamentale che i nostri figli capiscano le regole e siano consapevoli di cosa è giusto e cosa è sbagliato.

Non ci basta che sappiano quello che è giusto ! Ma vogliamo che abbiano capito il perché è giusto ...questo li rende maturi e liberi.

Dio nostro Padre chiede a noi questo: la strada è lunga e faticosa ma Lui ci è sempre vicino e con questa consapevolezza noi possiamo andare avanti, cadere e rialzarci.

Simona